



**PAOLO MARCELLONI**  
la tecnica del pattinaggio in linea



## DIETRO LE QUINTE A SAN BENEDETTO DEL TRONTO



L'ultima domenica "ancora estiva" dell'anno, attende i pattinatori nello stupendo litorale adriatico della RIVIERA DELLE PALME a San Benedetto del Tronto.

E' ormai consuetudine abbinare alla cronaca della gara di Enrico De Riu (l'unico fortunato con un biglietto in prima fila a godersi le prestazioni dei meravigliosi atleti), il "dietro le quinte" di Sportitalia.

Questo "dietro le quinte" di San Benedetto del Tronto intende innanzi tutto scusarsi con tutti i nostri utenti siano essi atleti, dirigenti, genitori e in particolar modo con la società Pattinatori Sanbenedettesi, la cronaca vi farà capire il perché!

E' un grande onore portare una tappa dell'IIC (nel 2008 Jesi è entrata nel circuito) nella mia regione, soprattutto in una località nella quale ho fatto importanti esperienze sportive ed una serie di piacevoli ricordi restano nella mia memoria, inoltre come si sa è veramente calzante il proverbio: "nessuno è profeta in patria".



L'organizzazione della tappa parte da molto lontano, vari incontri con la dirigenza della società, sopralluoghi del percorso, la verifica delle possibili autorizzazioni in considerazione del periodo e delle strade impegnate, una serie di accordi e compiti da assolvere nel periodo precedente la gara per arrivare preparati all'evento.

Tutto il materiale necessario per la gara è già stoccato nel magazzino di Sportitalia a Bologna, Luca e Zazzà hanno stivato nel motorhome l'attrezzatura per l'allestimento della premiazione, i gazebo per le zone ospitalità, premiazione e podio, frigorifero supplementare per le bevande, gli accessori informatici per allestire l'ufficio mobile di Sportitalia.

Inoltre vista l'importante vetrina di San Benedetto la carrozzeria è stata tirata a lucido con tanto di nero alle gomme!!!

Venerdì mattina Luca gira la chiave per metterlo in moto e parcheggiarlo nel piazzale, pronto per Danilo che lo dovrà guidare fino a San Benedetto...

La prima sorpresa della 5° tappa: il motorhome non dà segni di vita!

Immediata la telefonata al meccanico dell'officina di fiducia, capiscono dal tono della chiamata che il lavoro è urgente, per la riuscita di questa tappa un ringraziamento va anche al meccanico che in tempi inusuali permette a Danilo di salire e partire alla volta di San Benedetto, ci aspetta Mario Lardani all'uscita dell'autostrada per fare da navigatore fino al provvisorio parcheggio, il posizionamento nella zona gara dovrà essere fatto la mattina di domenica.

Le tempestive telefonate di Luca tranquillizzano me ed Enrico che da casa non possiamo far nulla!

L'equipaggio di Bologna è già fatto, Luca, Zazzà, Cristian e Dania, sono nel "jppone", Salvatore l'operatore di SKY scende da Milano, Enrico partirà un po' in ritardo deve accompagnare i suoi genitori a Venezia.

Luca mentre è in viaggio prenota per 5 il pranzo al ristorante Battibecco, non si ricorda che a pranzo siamo chiusi! Provvedo a fare una prenotazione alternativa in un ristorante di fiducia, alle 13 è garantito un pranzo a base di pesce presso l'Osteria da Sara in piazzetta a Sirolo, naturalmente ci sono anche io e mia moglie Cinzia.

Continua "l'odissea" del week end, Luca chiama per comunicarmi che arriverà mezz'ora dopo, in quanto Dania non si sente bene e vuole rientrare a casa in treno, passaggio alla stazione di Ancona, abbiamo perso "un pezzo" importante dell'organizzazione.

Per chi ci segue ormai da tempo sa che Dania garantisce l'organizzazione precedente delle iscrizioni poi è l'operativa sul desk gara, dal treno e poi da casa ci ha chiamati spesso, un bacio.

Salvatore mi raggiunge al mio ristorante, partiamo per Sirolo e alle due siamo a tavola, possiamo dire un'ora e mezzo tranquilla tra antipasti e primi di mare.

Nel primo pomeriggio sono tutti a San Benedetto, anche Enrico, saltando il pranzo, recupera il ritardo della partenza.

Subito la ricognizione del percorso, nella foto "la rotonda" zona centrale della città, ultima curva del circuito.



Vista la mia vicinanza approfitto per dare una mano al ristorante, gli ultimi sabati estivi sono ancora "tosti", mi corico alle 2 e mezzo e metto la sveglia alle 6 e 15, l'appuntamento è per le otto di domenica.

Faccio una doccia e casualmente vedo il mio cellulare che lampeggia per indicare l'arrivo di un messaggio, apro, non riesco a leggere niente sto ancora dormendo, metto gli occhiali e le lettere si presentano più nitide: "non partire prima delle 7, abbiamo un problema, ciao Luca".

Naturalmente non guardo nemmeno l'ora e chiamo immediatamente per capire cosa sia successo, Luca non ha ancora la voce del tutto chiara:

"Politino ha rotto il camion in autostrada vicino a Senigallia, è stato portato dal carro attrezzi in una officina, aspetta alle otto il meccanico per sapere l'entità del guasto, scarica tutta la tua macchina e vai sul posto, arriviamo anche io e Zazzà con la jeep, ci vediamo su!"

Il camion come ogni volta è "murato" in ogni centimetro quadrato e contiene tutto il materiale per l'allestimento, allestimento che per chi ci conosce ha uno standard di buon livello.

Arrivo sul posto, una frazione di Senigallia in zona interna rispetto al mare, Politino ha la cabina del camion alzata, con le prime luci dell'alba ha cominciato a verificare qualcosa da solo, mi dice che ha cambiato un fusibile ed ora il motorino gira, ma i filtri del gasolio si sono svuotati mentre è stato rimorchiato, aspettiamo più di mezz'ora, arriva Luca ma non il meccanico, alle 8 e mezzo si apre la porta dell'officina e comincia l'operazione di verifica. Il meccanico dice a Politino di girare la chiave e far girare il motore, qualche secondo e nulla... stacca... riprova... due... tre... volte... il camion si accende, va a tre cilindri, si spinge forte sull'acceleratore, una fumata nera più intensa di quella a San Pietro, il motore gira meglio, sembra che sia tutto a posto, lo lasciano al minimo, paghiamo il servizio e partiamo fiduciosi.

Politino ed il suo camion sono avanti, lo segue Luca poi io, dopo 4 chilometri già sulla rampa d'ingresso al casello di Senigallia (più di 100 km da San Benedetto), vediamo ancora grandi fumate nere, si accendono le 4 frecce e siamo ancora fermi, intanto sono le 9 e un quarto!!!

Ritorno dal meccanico, mi dice che il lavoro da fare è lungo e se ne parla lunedì, ritorno al casello, la decisione non può avere alternative, si carica quello che si può sulle nostre due macchine, Politino si organizzerà per far rimuovere il suo mezzo poi ci farà sapere... dopo tre ore lui è a San Benedetto, il suo camion è fermo in officina... grande POLI!!!



Noi arriviamo alle 11 e mezzo, Danilo, Enrico, Moreno e gli altri volontari hanno già allestito il motorhome, con i gazebo della Dal Monte Skate hanno creato la zona del ritiro numeri e chip, le attrezzature informatiche erano in funzione ed Enrico come al solito inseriva nuovi nominativi che si aggiungevano o che non avevano seguito la normale procedura ormai consolidata per chi partecipa regolarmente alle nostre tappe.

Ritorno a scusarmi a nome di tutto lo staff di Sportitalia per una serie di servizi non messi a disposizione, ma vorrei far presente le inopportune telefonate e contestazioni che si sono susseguite nei giorni e nelle ore precedenti l'evento.

"E' un po' come quei clienti che arrivano al ristorante, sono in 5, ordinano pietanze per 3, poi alla cassa rivendicano di aver mangiato poco o che le porzioni non sono abbondanti... **quei clienti meglio perderli che averli!!!**"

La cosa che più mi fa "arrabbiare" è che tra queste persone ci sono personaggi che ricoprono ruoli importanti e che nel loro territorio sono i primi a non rispettare norme stabilite dal nostro regolamento federale, a questi "signori" chiedo di farsi un buon esame di coscienza.



Scarichiamo le auto e cominciamo a montare i gazebo nella zona di arrivo, serve una zona coperta per i giudici, il servizio TDS, l'impianto di amplificazione.

Prendiamo corrente e srotoliamo l'arco gonfiabile, lo alziamo, lo ancoriamo ai fusti delle palme, i tecnici di TDS possono iniziare a stendere il tappetino di rilevazione dei passaggi. Servono i tavoli, erano nella parte anteriore del camion e non è stato possibile tirarli fuori, andiamo alla pista di pattinaggio e a mano ne portiamo due, uno nella zona arrivo e uno nella zona premiazioni.

Apriamo altri gazebo, garantiamo la copertura di tutto il materiale che abbiamo, siamo ormai protetti dal sole e dalla pioggia che passando le ore sembra ormai scongiurata.



Il villaggio ancora in fase di allestimento, mancheranno bandiere, striscioni, altri servizi che normalmente sono presenti.

Il percorso di 4,2 chilometri è già stato messo in sicurezza con numerose protezioni su pali, muretti e quant'altro poteva causare pericolo agli atleti, le foto potranno documentare il consistente numero di protezioni arancioni ed azzurre (le prime di sportitalia e le seconde della società organizzatrice), **non se ne potrà essere accorto chi ha criticato da casa!**

Avevamo stabilito con Romolo Bugari ed i suoi dirigenti che avremmo transennato l'intero tratto di arrivo, che oltre alla sicurezza e la tenuta in ordine del pubblico avrebbe

decisamente cambiato l'impatto visivo, ma anche queste attrezzature (le più pesanti e voluminose) erano rimaste nel camion, l'efficientissimo e numeroso personale di servizio ha comunque garantito sicurezza in tutto il percorso, un tracciato prima sgombrato da tutte le auto poi blindato alla perfezione per tutta la durata della gara.

Sarà la Società di San Benedetto a portare il nostro ringraziamento a tutto il personale dei volontari ed alla preziosa presenza della Polizia Municipale.



Il rettilineo di arrivo, un po' spoglio senza le nostre transenne ed i banner degli sponsor, ma c'è da dire che nella gara di ieri i **"lunghe treni dei pattinatori"** sfrecciavano ad oltre 50 km e da soli hanno transennato per più di un'ora il magnifico lungomare della Riviera delle Palme!

C'è il tempo di mettere sotto i denti qualcosa e gustare un gelato in una delle numerose gelaterie del centro, manca ormai veramente poco all'inizio della gara cominciano ad arrivare i protagonisti...



Matteo Amabili (a sinistra) della società Riviera delle Palme, Campione del Mondo 2008 nella americana a squadre, con il quale mi scuso per non averlo menzionato mentre presentavo gli altri campioni sulla linea di partenza, sai Matteo chi mi ha sottolineato questa mia imperdonabile svista?

La mia amica Pina, allenatrice dei piccoli della tua società, che dai campi da tennis è riuscita a carpire questa mia disattenzione!

La segretaria di giuria Laura Portelli motorizzata elettricamente (a destra), ha già fatto il giro di ricognizione del percorso, buon lavoro!

La magnifica pineta nella zona di arrivo ospita tutti, il gradevole ambiente rilassa corpo e spirito a genitori, atleti ed allenatori, anche prima dello stress della gara...



Babbo Latini a sinistra, uno dei miei atleti preferiti della categoria ragazzi Nicolò, il tecnico Angelo Lombardi non so cosa stia raccontando a Luca Bernacchia e signora Annalisa!!!



Romolo, "ops" mi scuso, il consigliere federale Romolo Bugari a colloquio con il giudice arbitro Massimo Menduni e il dottor Claudio Cacaci (vecchia gloria dei diavoli rosso blu), abbiamo l'onore di avere la presenza del mitico maestro Sergio Rossi (il mio secondo padre) che tutto tirato come al solito impartisce norme e da indicazioni ai suoi atleti prima della gara, poi nel momento delle premiazioni e a fine gara scompare, Sergio i tuoi atleti ti vorrebbero con loro anche nel dopo stress!!! Claudio Cacaci incontra dopo trenta anni, forse più, il grande Pippo Cantarella ancora in forma e sempre sui campi.



Sono le 16 è tutto pronto, si ritarderà la partenza per spostare con il carro attrezzi l'ultima auto che può creare pericolo agli atleti, la polizia municipale ci darà l'ok a sgombero avvenuto, Salvatore di SKY867 è operativo così anche i due tecnici di TDS, il contagiri è posizionato sul 10 e la giuria è operativa, le moto che seguiranno la gara sono già calde, Enrico è seduto al contrario sullo scooter di Guerriero un ex pattinatore che ho rivisto dopo anni, squilla il mio telefonino è Luca, faremo una diretta di un'ora e venti minuti, gli atleti sono nella zona di arrivo, nonostante tutto si parte e si parte sempre con la voglia di offrire il massimo, così come fanno gli atleti!

Ora mentre Enrico fotografa con la sua Nikon, immagazzina anche una serie di situazioni ed eventi in gara che gli consentiranno di costruire la sua sempre puntuale cronaca.

La gara è finita, ora le premiazioni, il viale si riempie di nuovo di turisti, la notte cala e noi carichiamo le ultime cose prima di mettere in archivio anche questa quinta tappa.



Per qualcuno questa domenica rimarrà impressa molti giorni!!!



Ricordo a tutti che l'ultima tappa dell'ITALIAN IN LINE CUP 2009 è programmata per sabato 3 ottobre, sarà una cronoscalata individuale, la località Fanano in provincia di Modena.

La premiazione sarà inserita nella festa finale in un hotel della zona, seguite su [www.sportitaliasrl.com](http://www.sportitaliasrl.com) gli aggiornamenti, poco più di un mese e saremo tutti insieme a festeggiare un anno di grande sport.

A cura di:  
Paolo Marcelloni